



CL 2.18.2/1585/2019/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N° 1584
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno.*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO: DIFESA DEI POPOLI INDIGENI DELLA FORESTA AMAZZONICA
BRASILIANA**

Il Consiglio regionale,

premesse che

il bacino del Rio delle Amazzoni costituisce la più grande foresta tropicale del pianeta, di cui due terzi appartengono al Brasile;

lo sfruttamento indiscriminato delle terre degli indigeni della foresta amazzonica brasiliana e il mancato riconoscimento del diritto a rimanere nei loro territori rappresentano una questione attuale poiché questi popoli continuano a lottare per la loro sopravvivenza, minacciati e spesso uccisi;

viene perpetrato un vero etnocidio a cui si accompagna un brutale degrado dell'ambiente a causa dello sfruttamento eccessivo delle risorse naturali (oro, stagno, diamanti, uranio, titanio) e della deforestazione;

il sistema di monitoraggio della foresta amazzonica del governo brasiliano, gestito dall'Istituto nazionale di ricerche spaziali (Inpe), ha evidenziato un incremento della deforestazione, che, nel 2018, ha raggiunto livelli record: le cifre ufficiali indicano un aumento della deforestazione pari al 13,7. In un anno l'Amazzonia ha perso quasi 8 mila chilometri quadrati di foresta tropicale;

la deforestazione incontrollata e la contaminazione di ampie zone della regione amazzonica determinano gravi impatti sui popoli indigeni, che, a volte, si sono tradotti nell'estinzione di intere etnie;

inoltre la deforestazione genera un'enorme perdita della biodiversità: le foresta tropicali svolgono infatti un ruolo fondamentale non solo rispetto al clima locale ma anche alla situazione climatica

mondiale e l'uso collettivo della terra da parte dei popoli indigeni contribuisce alla sostenibilità ambientale;

visto che

l'articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 stabilisce che tutti gli esseri umani sono nati liberi e uguali in dignità e diritti e l'articolo 2 specifica che *“ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altra genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione”*;

la Costituzione brasiliana del 1988, all'articolo 231, già aveva sancito il diritto degli indigeni all'uso esclusivo del territorio almeno nei luoghi dove gli stessi si erano ridotti ad abitare e aveva fissato l'anno 1993 come limite per il rispetto di tale condizione;

il 10 dicembre 1994 è stato inaugurato il decennio internazionale dei popoli indigeni da parte delle Nazioni Unite, rinnovato poi a scadenza fino al 2014, con l'obiettivo di dare visibilità e contribuire a risolvere almeno i più urgenti problemi di milioni di indigeni;

nel 2002 la il Brasile ha sottoscritto la Convenzione sui popoli indigeni e tribali numero 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (nota come Convenzione ILO 169), che risale al 1989 (firmata da 22 Paesi su 187 Stati membri);

il 13 settembre 2007 le Nazioni Unite hanno approvato la Dichiarazione sui diritti dei popoli la quale all'art. 33 afferma che *“i popoli indigeni hanno diritto a definire la propria identità o appartenenza in conformità con i propri costumi e tradizioni”*;

l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (sottoscritta a settembre del 2015 dai governi di 193 Paesi membri dell'Onu) tra gli obiettivi include i diritti dei popoli indigeni;

dato atto che

nonostante la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e gli atti sopra citati attribuiscono alle popolazioni indigene il diritto all'autodeterminazione nonché il riconoscimento del diritto di proprietà sulle terre da loro occupate, permane una situazione di grave violazione dei diritti delle popolazioni indigene dell'Amazzonia;

il continuo deterioramento ambientale e sociale sofferto dalle popolazioni indigene brasiliane non può che determinare, come già accaduto, il rischio non solo di scomparsa di popolazioni ed individui ma anche la perdita di culture un tempo vitali e l'impoverimento materiale, spirituale e sociale di intere comunità;

constatato che

gli Stati sono tenuti, in conformità al diritto internazionale, a tutelare i diritti dei popoli indigeni sulla base dei principi di eguaglianza e non discriminazione, riconoscendo al tempo stesso il valore e la diversità delle loro peculiari identità, culture ed organizzazione sociale;

tali principi sono alla base di tutti gli aspetti delle politiche interne ed esterne e che i diritti umani sono norme giuridiche universalmente applicabili;

considerato che

occorre intervenire per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sistematica violazione dei diritti dei popoli indigeni in Brasile nonché sugli incommensurabili costi materiali, culturali, morali ed ecologici che la distruzione della foresta amazzonica brasiliana comporta;

risulta improcrastinabile assumere iniziative volte ad ottenere la salvaguardia dei diritti umani delle popolazioni della foresta amazzonica brasiliana dove è in atto un vero e proprio genocidio e una deforestazione che sta assumendo dimensioni apocalittiche;

il Consiglio regionale è da sempre sensibile alla necessità di garantire la tutela delle popolazioni indigene e, in tale ottica, ha partecipato a campagne internazionali e si è impegnato in progetti di solidarietà anche attraverso il Comitato regionale per i diritti umani;

impegna il Presidente del Consiglio e il Presidente della Giunta

- ad attivarsi a tutti i livelli istituzionali affinché, nel rispetto dei principi sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo nonché nella stessa Costituzione brasiliana, siano riconosciuti i diritti delle popolazioni indigene della foresta amazzonica brasiliana al fine di eliminare qualsiasi forma di discriminazione e repressione nei loro confronti;
- a provvedere, nell'ambito dei principi della solidarietà internazionale, a sviluppare azioni volte ad educare e sensibilizzare l'opinione pubblica nonché a rendere effettivo il riconoscimento del diritto all'esistenza, alla cultura e alla terra di tali popolazioni.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)